

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

17° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente PARRINO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
MILANI Eliseo (<i>Sin. Ind.</i>)	2, 4
SIGNORI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 11,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Milani Eliseo. Ne do lettura:

MILANI Eliseo. - *Al Ministro della difesa.* - In relazione alla notizia dello smantellamento, a partire dal 1° luglio 1984, di 2 delle 6 batterie di missili «Nike Hercules» schierati dal Belgio in Germania, che sembra accelerare il processo, già avviato nella stessa Repubblica federale di Germania e nei Paesi Bassi, di rapida sostituzione dei missili terra-aria a testata nucleare con armi più moderne, ma esclusivamente convenzionali, per la difesa antiaerea ad alta quota, si chiede di sapere:

- 1) se in Italia sia prevista la sostituzione dei «Nike Hercules» schierati nel nord-est del Paese con sistemi d'arma convenzionali;
- 2) quali saranno i tempi dell'operazione di «sostituzione»;
- 3) quali siano i sistemi d'arma prescelti per sostituire i «Nike Hercules» (i «Patriot»? i «Roland?»);
- 4) quali saranno i costi del programma, a partire da quale esercizio finanziario e a valere su quali capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

(3-00341)

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* I sistemi missilistici «Nike Hercules», attualmente schierati a difesa dell'area nord-est del Paese, sono stati recentemente aggiornati con una serie di modifiche tecnico-operative, studiate ed applicate allo scopo di assicurarne l'operatività fino all'inizio del prossimo decennio.

Il problema della loro sostituzione a lungo termine è attualmente allo studio dello Stato maggiore aeronautica e non è stato ancora individuato un nuovo sistema idoneo, per cui non si dispone, al momento, di elementi attendibili sul programma di acquisizione.

MILANI Eliseo. A proposito della vicenda dei sistemi missilistici «Nike Hercules», mi pare di poter dire che vari paesi che li avevano in dotazione, dal Belgio all'Olanda, oggi puntano ai sistemi d'arma convenzionali.

Deve aggiungere che in sede NATO, in seguito decisioni prese alcuni mesi fa, si è dato luogo allo smantellamento di ben 4.000 testate nucleari di vario tipo, in quanto considerate obsolete o superate o, al limite, pericolose. Credo che anche il Belgio abbia proceduto ad un primo smantellamento.

Sarebbe stato opportuno un riferimento ai predetti smantellamenti, quale spiegazione di una eventuale sopravvenuta inadeguatezza o

pericolosità dei missili «Nike Hercules», tali da comportare la previsione di un loro ritiro.

Poichè la risposta, telegrafica e formale, non si riporta a un quadro generale della situazione, mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione del senatore Milani Eliseo. Ne do lettura:

MILANI Eliseo. - *Ai Ministri della difesa e del commercio con l'estero.* - Per sapere se il Governo italiano abbia preso visione delle informazioni fornite dall'«Armed Forces Journal», nel numero di dicembre 1983, sui livelli di interscambio nel settore degli armamenti tra gli Stati Uniti ed i Paesi alleati della NATO.

Secondo tale autorevole fonte, nel periodo 1877-1982 l'Italia ha registrato un saldo negativo nello scambio commerciale pari a 16,4:1, il più «sbilanciato» tra tutti i Paesi presi in considerazione.

Per sapere, pertanto:

1) come si spieghino delle proporzioni tanto negative, nonostante il noto accordo Ruffini-Brown del 1978;

2) in quale misura, allora, risponda a comportamenti concreti la linea, più volte enunciata dai responsabili italiani della Difesa, di privilegiare la cooperazione europea nel settore degli armamenti.

(3-00342)

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Con riferimento ai valori dei rapporti di interscambio tra gli Stati Uniti e i paesi alleati della NATO nel settore degli armamenti, riportati nell'articolo indicato dall'onorevole interrogante, occorre tener presente che il semplice dato numerico, in una materia così sensibile a complessi fattori di carattere commerciale, finanziario e monetario, assume scarso significato e può determinare visioni errate se non è valutato avendo riguardo ai criteri seguiti per ricavarlo.

In effetti, a seconda dell'impostazione adottata per il calcolo, si può pervenire a risultati spesso sensibilmente difformi.

Non deve, quindi, sorprendere se una equilibrata valutazione del valore del rapporto di interscambio tra gli Stati Uniti e l'Italia ha portato i rispettivi Dicasteri della difesa, per il periodo 1977-1982, al risultato di circa 6:1, ben diverso dal 16,4:1 indicato nell'articolo con riferimento al medesimo arco temporale.

Dopo l'accordo Ruffini-Brown del 1978 è stata registrata una variazione del rapporto in parola in direzione riequilibratrice. Tale tendenza si coglie anche nei dati riportati nell'articolo, dal quale emerge inoltre, a prescindere dai valori riferiti, una migliore situazione dell'Italia in termini di disavanzo rispetto a quella di numerosi altri paesi europei.

Per quanto riguarda, infine, la cooperazione europea nel settore degli armamenti, si pone in evidenza che l'articolo citato lamenta proprio la tendenza delle nazioni NATO a ridurre la loro dipendenza dagli USA, anche a scapito del rapporto costo-efficacia dello strumento militare dell'Alleanza. A tale proposito si conferma che l'Italia, per i

programmi che sarebbe impossibile realizzare in forma autonoma, ricerca attivamente la collaborazione con gli altri paesi europei, soprattutto con Regno Unito, Francia e Germania federale.

MILANI Eliseo. I dati ai quali ho fatto riferimento nella interrogazione sono desunti da una rivista specializzata americana, ed io ritengo che siano, comunque, veridici. Rimane pur sempre il problema del saldo negativo dell'interscambio a sfavore dell'Italia e, quindi, del disavanzo della nostra bilancia, di cui si parla da diverso tempo. Il problema non cambia, anche se gli americani, nell'ambito della rilevanza mondiale dell'industria bellica americana, lamentano una riduzione a loro sfavore.

Sarebbe necessario approfondire l'argomento che merita una adeguata analisi, così come del resto ho già fatto presente durante la recente Conferenza nazionale sulla industria per la difesa, quando nel corso di un mio intervento ho anche sollecitato il Ministro della difesa a fornire elementi conoscitivi dettagliati in relazione ai livelli ed alle modalità dell'interscambio.

Pertanto, non posso ritenermi soddisfatto della risposta ricevuta e prospetto l'opportunità di una indagine conoscitiva da parte della Commissione su quanto ha formato oggetto della interrogazione ed anche in riferimento ai sistemi d'arma, alle forniture militari ed alla produzione bellica su licenza estera; ritenendo inoltre di trovare l'accordo degli altri Gruppi politici, preannuncio la formalizzazione della richiesta di avvio di detta indagine conoscitiva.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 11,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO